

_Lettera_N_0829

Al professore don Angelo Cantù

Torino. 17 giugno 1865

Car.mo Cantù,

Dal detto al fatto avvi un bel tratto, non è vero? Tuttavia vediamo un po' se si può superare questo lungo tratto.

L'anno scorso si è detto qualche volta che trattandosi di aprire un collegio.

Ella sarebbe di buona volontà a prendere parte. Ora si tratta di aprire il collegio di Cavour; ma sono in penuria di personale dirigente; se ne assumerebbe Ella la direzione? Oppure si arrenderebbe a fare una parte o dirigente o insegnante? Ecco le mie domande. Se Ella in massima mi dice di sì; allora io le scriverò i particolari e credo che sarebbe facilmente d'accordo; altrimenti re infecta redibo.

Faccia il piacere di pregare pel suo povero D. Bosco che ha tante cose tra mano per gli altri e dimentica se stesso.

Dio la benedica e le doni sanità e grazia, mentre con pienezza di affetto mi professo

Di V. S. car.ma

Aff.mo amico Sac. Bosco Gio.